



# FIALP CISAL CRI

## Coordinamento Nazionale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma Tel. 06/5875354 – fax 06/6534296.  
Sito [www.fialpcisalcri.it](http://www.fialpcisalcri.it) – e-mail [cri@fialp.191.it](mailto:cri@fialp.191.it)

Comunicato n.16

Roma, 30 novembre 2009

A TUTTI GLI ASSOCIATI

## DA SEMPRE

Come è noto la Croce Rossa è al bivio istituzionale, infatti è al vaglio del Consiglio di Stato un Decreto che una volta approvato determinerà una svolta epocale per la CRI e per la sua “gente”.

La FIALP CISAL CRI, sempre in prima linea per la rivendicazione del ruolo pubblico dell'Ente già in sede di elaborazione del primo Statuto aveva rappresentato l'esigenza di prevedere un modello misto ovvero da una parte l'Ente Pubblico CRI con i servizi delegati e la riconferma del ruolo ausiliario dei poteri pubblici e dall'altra tutte le attività volontaristiche che se privatizzate avrebbero assunto un ruolo ancor più dinamico.

Comunque, come ben si evidenzia dal documento conclusivo del Seminario tenutosi ad Jesolo sull' Organizzazione e sulla Riforma della Croce Rossa Italiana tra le Priorità che i Vertici si sono dati vi è la “ *definizione del ruolo ausiliario della CRI attraverso accordi e deleghe specifiche*” e ciò è motivo di orgoglio e soddisfazione per una Organizzazione Sindacale che da molto tempo insiste con gli Amministratori affinché sia rivendicato tale ruolo peraltro già sancito in sede Statutaria e che mai era stato rivendicato.

Difatti, ancor oggi nella maggior parte delle realtà regionali ci si continua ad assoggettare a bandi di gara per l'aggiudicazione di convenzioni mentre si dovrebbe procedere e reclamare il cosiddetto “*in house providing*” (affidamento diretto dei servizi) proprio in virtù del ruolo ausiliario dell'Ente Pubblico CRI.

Ad esempio si porta il servizio di Pronto Soccorso e Trasporto Infermi che la CRI ha svolto in via esclusiva sull'intero territorio nazionale fino a che, a seguito della Legge di Riforma Sanitaria 833/80, questo non è stato assegnato per competenza al S.S.N. prima e poi alle Regioni. La CRI fino a quella data lo ha sempre svolto non perché fosse titolare del servizio ma semplicemente perché non era stato individuato il soggetto titolare dello stesso e lo ha svolto proprio in virtù del potere ausiliario previsto dal suo Statuto. Ebbene, allo stato dei fatti, non essendo la CRI venuta meno al suo ruolo ausiliario (art.2 del vigente Statuto), è logico che laddove lo Stato o le Regioni non siano in grado di adempiere al 100% ai compiti loro assegnati dovranno avere come interlocutore l'Ente Pubblico CRI per la copertura dei servizi nella percentuale residuale non garantita, con le seguenti motivazioni:

1. perché Il servizio è pubblico e finanziato con denaro pubblico che deve permanere nel circuito pubblico;
2. perché la legge prevede che gli Enti Pubblici debbano collaborare tra loro;
3. perché alle funzioni fin qui svolte sono collegati lavoratori pubblici che hanno maturato il diritto ad essere stabilizzati (precari).

Con riserva di ulteriori notizie si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

Il Coordinatore Generale  
*Graziella Maracchioni*